

ABBONAMENTI

Anno Cor. 5.—
Semestre „ 2.50
Trimestre „ 1.25
Una copia cent. 8
Estero il doppio

(Il Proletario)

La Terra d'Istria

Giornale socialista provinciale

Esce al Sabato

Redazione ed amministrazione
Viale Carrara
POLA
Inserzioni a prezzi convenevoli con l'amministrazione

Lo scandalo della Marina italiana

Mi ricordo, il giorno che finì il processo Ferri-Bettolo per la giurisdizione di Tanganelli, molti studenti universitari fecerono una dimostrazione di simpatia al condannato.

Il professore è stato costretto di prendere una vettura e di farsi portare tosto alla redazione dell'«Avanti!»: perchè altrimenti la sua presenza in piazza dei Filippini avrebbe potuto determinare chi sa qual putiferio contro Bettolo e i suoi amici, che erano tristissimi dopo la vittoria. La stessa sera il Ferri ci disse: «Dovevano condannarmi ad ogni costo, perchè altrimenti avrebbero annichilita tutta la marina italiana; io sono contento di poter rinchiudermi quattordici mesi, per ricominciare il processo, ma vedrete... se si farà la inchiesta!»

E venne l'inchiesta!

Quella marina, che ha speso in trenta anni più di due mila milioni per crearsi intorno, sui mari una difesa, ha delle navi che non tengono il mare, le sue corazzate sono perforabili come il burro, i suoi proiettili sono trastulli di carta pesta, nell'amministrazione si «mangia», si imbrogia, si froda, si fa di tutto, tranne l'interesse e la difesa del paese...

E' enorme! La inchiesta sulla marina italiana ha messo in luce degli scandali inauditi; il nostro coraggioso compagno che alzò lo scud del socialismo contro tutte le malversazioni che impunemente si andavano compiendo, si guadagnò quattordici mesi di reclusione.

Ma non basta!
Appena finito il processo tutti i giornali forcaioli diedero sfogo al loro sdegno contro i socialisti senza patria che tentarono di menomare la probità di onesti declamatori di sensualismo patriottico.

Ora però la situazione è ben cambiata.

Le accuse di Enrico Ferri hanno rivelata la verità, hanno creata una coscienza e suscitato l'allarme nei galantuomini e hanno imposto in alto, per istinto di conservazione, l'inchiesta, della quale si conosce oggi il terribile responso.

La vittoria nostra è ben piccola cosa di fronte al danno, che ne ebbe una nazione intera, ma qualche cosa si ottenne: finiranno i saccheggi, i responsabili saranno smascherati e allontanati e si aprirà una nuova spaccatura nella rocca borghese, dimostrando così al mondo tutto, che l'opera socialista, è opera di giustizia e di rinsanamento morale.

t. r.

La repubblica non teme

Le notizie che giungono di Francia, quotidianamente, ci informano dell'irrequietezza dei partiti politici che nella terza repubblica urgono sulla vita pubblica.

Dopo lo spauracchio del primo maggio quando parve che la reazione avesse soffiato nel fuoco delle rivendicazioni liberarie per servirne come proprio veicolo, ora — prima di venir battuti — i rampolli più o meno ridicoli dell'«ancien régime» proclamano che «nessuno dei deputati che approvarono la separazione deve ritornare in Parlamento».

Ed è in questi agitatori, che vengono con un anaerismo politico chiamati nazionalisti, la speranza di instaurare i Borboni, condivisa dai parroci spodestati i quali dimostrano ancora una volta che legittimismo e clericalismo non possono andare di giunti, perchè rappresentano il ritorno del vecchio privilegio con la risurrezione della Vandea.

Ma ad una siffatta cospirazione neanche gli stessi clericali sono disposti a dare molta importanza, perchè sanno bene — essi che sono stati delusi nella recente situazione creata dalla legge sulle congregazioni — che la Repubblica non si demolisce con un gesto alla Deroudele, che l'organizzazione di uno stato che è diventata necessità europea non si capovolge nel secolo ventesimo mentre non tanto gli interessi politici, quanto preminentemente quegli economici rappresentati dalla stragrande maggioranza degli uomini, tendono alle forme più democratiche del governo.

I clericali hanno dato prova del loro massimo sforzo, organizzando qualche salsiccia contro i funzionari incaricati degli inventari; ed hanno dovuto quindi convincersi che la causa della difesa dei beni ecclesiastici non era affatto popolare come alcuni di essi vorrebbero ancora dar da intendere e come volentieri lo ripete la papalina «Verité française».

Giova armare se per combattere gli altri, pensano i pratici; ma poiché il tempo porta via ad una ad una le armi della reazione, non appare neanche probabile in Francia la formazione di un partito clericale o nazionale capace della rivincita. Ad ogni buon conto vigila la democrazia socialista che forma la più sincera maggioranza repubblicana e che — come ebbe a dimostrare ancora — non esita a trovare il suo posto, posto di avanguardia, quando la Repubblica avesse a temere minacce.

Ma non è il caso, ripetiamo, di queste temenze. Luigi XVIII può risorgere nei sogni di qualche scrittore nevropatico, le maggioranze sanno che la difesa sociale, come la intendono gli uomini di questo tempo, non ha nulla a che fare con i monarcati.

Suonino a martello i reazionari di Francia: risponde la Repubblica con le sue squille più liete!

Movimento Sindacale Internazionale

Karl, ci scrive da Berlino, 8:
Il compagno C. Legien di Berlino, ha pubblicato testè la seconda relazione internazionale sul movimento sindacale dell'anno 1904.

Ad eccezione della Francia e del Belgio hanno mandato la loro relazione al segretariato internazionale le centrali dell'Inghilterra, Danimarca, Svezia, Norvegia, Germania, Austria, Ungheria, Serbia, Bulgaria, Svizzera, Italia, Spagna e Paesi bassi. Contiene pure preziosi documenti dell'Australia e America del Nord. Il segretariato internazionale spera in futuro di poter dare relazione sul movimento sindacale della Russia.

Togliamo dalla relazione i dati più salienti:

Inghilterra: Soci 1.389.590, leghe centrali 100, introiti in marchi 20.757.408, esiti annuali 22.159.377, patrimonio 48 milioni 451.530, per scioperi 752.698.

Paesi bassi: Soci 37.221, leghe centrali 14, introiti annuali 25.545, esiti annuali 37.322, patrimonio 2.480, per scioperi 14.129.

Danimarca: Soci 89.788, leghe centrali 47, introiti annuali 1.702.116, esiti annuali 782.496, patrimonio 1.884.042, per scioperi 313.084.

Svezia: Soci 104.999, leghe centrali 30, introiti annuali 1.884.509, esiti annuali 1.187.347, patrimonio 697.162, per scioperi 752.369.

Norvegia: Soci 16.227, leghe centrali 10, introiti annuali 376.979, esiti annuali 296.916, patrimonio 333.736, per scioperi 97.016.

Germania: Soci 1.466.625, leghe centrali 63, introiti annuali 20.190.724, esiti annuali 17.788.793, patrimonio 16.109.903, per scioperi 1.000.519.

Austria: Soci 205.651, leghe centrali 45, introiti annuali 2.884.025, esiti annuali 2.218.536, patrimonio 3.754.026, per scioperi 265.019.

Ungheria: Soci 53.169, leghe centrali 17, introiti annuali 413.797, esiti annuali 600.543, patrimonio 56.699, per scioperi —.

Serbia: Soci 2.932, leghe centrali 21, introiti annuali 19.272, esiti annuali 7.704, patrimonio 15.408, per scioperi 872.

Bulgaria: Soci 1.672, leghe centrali —, introiti annuali 13.264, esiti annuali 13.760, patrimonio 10.988, per scioperi 4.768.

Svizzera: Soci 41.862, leghe centrali 22, introiti annuali 460.608, esiti annuali 325.164, patrimonio 622.736, per scioperi 35.204.

Italia: Soci 260.102, leghe centrali 20.

Spagna: Soci 56.900, leghe centrali 9.

Totale: Soci 4.226.738, leghe centrali 338, introiti annuali 48.728.247, esiti annuali 32.708.247, patrimonio 71.937.761, per scioperi 8.103.678: senza conteggiare il patrimonio, gli introiti e gli esiti annuali, e il fondo scioperi dell'Italia e della Spagna, e il fondo scioperi dell'Ungheria.

A Torino, una città eminentemente civile, le truppe savoiarde hanno massacrato vigliaccamente inermi operai, che stavano nella loro «Camera del lavoro». La ingordigia di sangue del regio governo ha decretato lo sciopero generale per 24 ore. I lavoratori della terra d'Istria si associano al lutto del proletariato e al disprezzo contro lo spavaldo governo.

LA SEDUTA dell'esecutivo generale

Riegen, ci manda da Vienna, 7:
Mercoledì sera 2 maggio nella sala di lettura dei tipografi ha avuto luogo una seduta straordinaria dell'esecutivo generale del partito socialista in Austria alla quale parteciparono tutti i deputati del partito, i membri della commissione dei sindacati e i rappresentanti dei gruppi industriali. L'oggetto da trattare era la decisione da prendersi riguardo la tattica da seguirsi dopo la mutata situazione politica riguardo il suffragio universale, in seguito al cambiamento del ministero.

Le relazioni da tutte le parti della monarchia e da tutti i centri proletari diede a comprendere che la classe operaia guarda con indignazione come la «Schlachta» galiziana e tedesca intriga contro la riforma del suffragio universale. Il fatto solo della cospirazione contro questo postulato che fece rimandare per alcune settimane la discussione in Parlamento ha naturalmente cagionato nelle masse l'impazienza giustificata che minaccia una sollevazione del proletariato.

Quantunque il futuro sia molto incerto, i delegati furono unanimi nel dichiarare che gli operai non sono disposti a tollerare altre sorprese e sono decisi d'intraprendere la lotta decisiva per la riforma elettorale. A qualunque costo non si deve

lasciar passare questa occasione favorevole e perciò spetta ai fiduciari del partito la più grande attenzione e di tenersi pronti a qualunque eventualità.

Fu presa ad unanimità la risoluzione colla quale si obbligano i deputati del partito al Parlamento di impedire qualsiasi discussione, anche quella che dovesse riferirsi alle cosiddette necessità dello stato, che altro scopo non avrebbero che di procrastinare la soluzione del problema del suffragio universale.

Nel medesimo tempo fu votato ad unanimità di concedere pieni poteri all'esecutivo generale: al primo segno che la riforma elettorale fosse in pericolo o che si volesse limitare l'operosità del parlamento, di convocare tosto a una conferenza i fiduciari delle organizzazioni politiche e sindacali di tutti i paesi e tutte le nazionalità per regolare lo sciopero generale per la riforma elettorale.

Ai fiduciari di tutte le organizzazioni viene fatta già da oggi la calda raccomandazione:

1. considerando la possibilità che in breve tempo la classe operaia sarà chiamata a una grande azione, di evitare, ove sia possibile, lotte singole d'indole economica ed eventualmente di arrestarle.
2. Agli operai di tutte le categorie viene fatta attenzione che in breve tempo saranno chiamati a serie lotte e che perciò è necessario che ognuno si trovi preparato.

Notizie in fascio

Un nuovo processo contro Gorki.

Si annunzia che un nuovo processo sarà intentato contro Massimo Gorki per aver pronunziato all'estero una agitazione rivoluzionaria contro la Russia.

Per sopprimere un mostro.

Verso un'ora del pomeriggio ai 6 di maggio venne lanciata una bomba contro il governatore generale Dubassow che in vettura rientrava nel suo palazzo.

Dubassow fu ferito ad una gamba. Il suo aiutante di campo e due sentinelle furono uccisi, parecchi passanti vennero feriti.

Una prossima amnistia generale?

Lo «Standard» pubblica il seguente telegramma da Odessa:

«Il professore Stecheptkine, deputato alla Duma per Odessa, telegrafa che dopo l'avvenuta convocazione della Duma molto probabilmente verrà promulgata l'amnistia generale per tutti indistintamente i prigionieri politici.»

Un'altra esecuzione compiuta.

Il governatore generale Jeoltanowsky fu ucciso la sera del 6 maggio da sei sconosciuti che spararono contemporaneamente delle revolverate contro di lui. Gli autori dell'attentato fuggirono.

Metodi liberali

Nell'ultimo numero della «Terra d'Istria» abbiamo promesso ai nostri lettori di fare un commento alla turpe azione commessa contro il nostro comp. Cossara.

Se non stasse il personalismo fuori del nostro programma, bisognerebbe parlare unicamente della turpitudine del sig. dott. Lius: un individuo che non volle mai far parte né della società «Pro Patria» né della «Legg Nazionale», perché i. e. r. ufficiale di completamento, l'uomo, che va portare il candelotto alla processione di venerdì santo.

Ma vedendo noi in questo caso né più né meno, che la logica risultante di tutti i metodi e sistemi del liberalismo istriano, non dobbiamo limitarci a dare della canaglia al sig. dott. Lius: starà bene che i lettori della «Terra d'Istria» sappiano

che la „Idea Italiana“, il giornale il più italiano... dei liberali dell'Istria, ha difeso a spada tratta il comportamento del dott. Lius, e disse:

„Matteo Cossara, per forza di circostanze riusciva per il momento pericoloso alla tranquillità pubblica. Fu atto doveroso di difesa e profondamente umano“.

Chi ci conosce e ci legge, saprà benissimo, che quando abbiamo polemizzato con l'„Idea Italiana“, abbiamo sempre trattato il suddetto giornale con tutta la gentilezza che si conviene nel giornalismo; ed ora non vogliamo venir meno ai nostri principi e lasciamo che i lettori stigmatizzino a loro talento il gretto e perverso commento che l'„Idea Italiana“ ha fatto al comportamento del dott. Lius in questa combinazione, che lo mette al livello del prete dell'inquisizione, il quale per levarsi di mezzo un libero pensatore, lo priva del respiro, facendogli passare l'aria in bocca, per mezzo di un imbuto inzuppato d'acqua, e così lo uccide.

Il liberale difeso dal suo partito ha fatto licenziare dal servizio un ragazzo che nutria pensieri di libertà a Montona, dove sono dovuti arrivare i socialisti per istituire un „Gabinetto di lettura popolare“, il quale solo è in grado di fare la guerra contro l'ignoranza analfabeta, che domina grandemente la popolazione agricola dell'Istria. La vittima dei sistemi del liberalismo... istriano, Matteo Cossara, non prese mai parte attiva alle dimostrazioni socialiste di Montona: soltanto i suoi amici e le persone, che esso frequentava a Montona, appartenevano a un principio politico ben più avanzato, di quello che non fossero i don Palaoro et similia, che circoscrivono con un aureola di gloria il „garibaldino“ dott. Lius. Questi non si schiva di mettere in vista le sue esitanze di dirsi altamente italiano, perché la divisa di i. e. r. ufficiale austriaco di completamento non glielo permette.

Così fa e così vive un paladino dei liberali istriani, il buon patriota dott. Lius, divenuto di punto in bianco una spia austriaca.

E i diritti del paese?!!

Con il deliberato preso nella seduta del 11 novembre 1904, la Dieta istriana rimetteva alla Giunta provinciale le istanze dei precessionari della ferrovia elettrica Mattuglie-Abbazia-Laurana, affinché essa riaprisse le trattative con gli stessi, ottenesse condizioni migliori ed eventualmente presentasse nella prossima sessione ditale proposte per la provincializzazione dell'impresa“.

Or è risaputo come la Giunta manifestasse un'opinione contraria alla provincializzazione testè accennata, da essa non ritenuta corrispondente agli interessi del paese, e come proponesse al preposto fattore legislativo l'assunzione di una garanzia di un milione di corone per la linea Mattuglie-Abbazia-Laurana e di corone settecentocinquanta mila per la costruzione di un tronco ferroviario da Preleuca a Cantrida, con il diritto per la provincia al riscatto di tali due linee dopo il decimo anno di esercizio e con il beneficio ulteriore del passaggio dell'impresa in proprietà della provincia senza alcun compenso ai concessionari allo spirare del termine di 60 anni, precisato nella concessione relativa.

È anche saputo che nel corso delle trattative intavolate in proposito, le condizioni sindacate andarono soggette a qualche modificazione più favorevole agli interessi provinciali, tanto che si trattava, fra altro, della provincializzazione della linea di raccordo Abbazia-Fiume, mentre l'imprenditore Münz, per indurre la Dieta ad accordargli la complessiva garanzia di corone un milione e settecentocinquanta mila, offriva alla provincia lo zucchero seditore di 100.000 corone di azioni priorali e fondazioni, le quali ultime, secondo l'opinione del patrocinatore emenziano al noto dibattimento, avrebbero il valore puro e semplice di... altrettanta carta straccia.

A Don Jacopone, che va facendo il gradasso sulle colonne del „Polar Morgenthat“, premevano, poveretto, più cose e precisamente:

1. Che per la linea Mattuglie-Abbazia-Laurana venisse riconosciuta anche dalla Dieta la spesa di costruzione preventivata nell'importo di corone 2,950,000;

2. Che ugualmente venisse riconosciuto il preventivo di corone 1,274,000 per la costruzione di uno speciale tracciato da Preleuca a Cantrida;

3. che per tali due linee, le quali, stando ai conteggi fatti da persone competenti in materia, non verrebbero a costare, assieme alle rispettive officine elettriche ed al congiungervi „parco rotante“, più di corone 1,600,000, la provincia desse una garanzia totale di corone un milione settecentocinquanta mila, che è quanto dire 150 mila corone di più dell'importo onestamente necessario per costruirle; che gli fosse dato, come fece nei riguardi delle tramvie di Pola, d'ingannare e provincia e comuni ed acquirenti delle azioni da emettersi, valutando a cor. 4,124,000 m' opera non richiedente una spesa superiore a cor. 1,600,000.

Se il colpo a Don Jacopone non è riuscito, gli è, almeno in gran parte, perché la Dieta non poté funzionare nel 1905 per le conosciute ragioni.

Ma il processo da lui intentato contro Giuseppe Rocco mise in luce che, con una leggerezza inconcepibile, tanto il capo della maggioranza quanto quello della minoranza ditale, gli rilasciarono dichiarazioni, che giungevano molto opportune per confortarlo nell'attuazione pratica dei suoi illeciti propositi finanziari, e che soltanto la voce della stampa non corrotta fece aprire gli occhi a deputati ed assessori provinciali, che si sono fieramente ribellati all'insano intendimento di sacrificare la prosperità economica del paese alle ingorde mire di sfruttamento rovinoso ideato da un così disonesto speculatore.

Però quest'ultimo baldanzosamente e ripetutamente dichiara nelle colonne del menzionato „Pollaio“, che egli ha ormai definite le pratiche per la costruzione delle linee tramviarie Mattuglie-Lovrana-Preleuca-Cantrida senza l'intervento della provincia e senza alcun beneficio né presente né avvenire per essa.

Noi abbiamo formulate nell'ultimo numero delle precise e ben chiare domande in argomento alla Giunta provinciale: ma abbiamo atteso invano sino ad oggi una risposta, in qualunque modo data, la quale venisse a tranquillare la coscienza pubblica, allarmata ed esasperata di fronte alla prepotente invadenza dell'imprenditore Münz e consorti a pregiudizio ognor crescente degli interessi del paese.

Ed oggi sappiamo in modo certissimo che di questi giorni verrà principiato il lavoro d'impianto delle condutture aeree per la linea Mattuglie-Abbazia-Laurana, senza che risultò che la Giunta provinciale abbia eventualmente rinunciato ai diritti che potesse, in nome della popolazione da essa rappresentata, far valere in siffatto riguardo e senza che la Dieta sia ancora esternata in maniera definitiva circa l'assunzione dell'esercizio in regia provinciale.

Come si spiega tutto ciò, che appare a tutti quanto mai misterioso e, se vero, superlativamente dannoso e condannabile?

Chi e perché ha permesso a Jacopo Lodovico Münz di abusare a proprio esclusivo vantaggio degli inviolabili diritti della popolazione istriana e rispettivamente dei fattori autonomi, che la rappresentano?

Perché, ammessa la sussistenza delle ricordate premesse, chi ha il dovere d'intervenire per frenare, anzi impedire addirittura la continuazione dell'arbitrio, lascia che in quest'ultimo impunemente si proceda?

Si attendono forse altre rivelazioni processuali scandalose per abbandonare i sistemi riprovevoli sinora adottati a rovina del benessere morale ed economico dell'Istria nostra?

Ma alla stampa „patriotica“ riesce oltre modo gradito il più assoluto silenzio in riguardo... così va egregiamente bene e si può andar a letto con o senza noccoli irradianti di purissima luce di alta civile moralità!

L'„Idea italiana“ sotto il titolo „Domande inutili“, dice, che, a seconda dei casi, accetta o declina la servile officiosità, che le viene attribuita, risponde alle domande da noi rivolte oggi otto alla Giunta provinciale.

Il periodico rovinogense dichiara che „né la Giunta provinciale né i Comuni possono far niente relativamente alla ferrovia elettrica, che l'impresa Münz sta ora costruendo: e ciò per la ragione semplicissima che l'impresa ha ottenuto dal ministero la necessaria concessione e ha di conseguenza il pieno diritto di costruirla“ e poi soggiunge „che e Giunta e comuni sapranno, al caso, tutelare validamente i propri diritti, che finora in nessun modo sono compromessi“.

Ma bravissima, ormai vecchia zitella! Però alle nostre precise domande non è stato punto risposto in tal modo esaurientemente; anzi tutt'altro! Così invece,

il garbuglio diviene, ci sia lecito dirlo, più ingarbugliato ancora.

Noi insistemmo per sapere se sulle vie o fondi che la tramvia dovrà percorrere o traversare ci sono dei diritti comunali o provinciali da tutelare e l'„Idea italiana...“ oh, l'„Idea“ scappa come meglio può e risponde con la solenne sciocchezza, che una concessione ministeriale in fatto a tramvie elettriche può distruggere un diritto positivo di un comune e della provincia.

Giudicando alla stregua di questi criteri, si dovrebbe venire alla logica illazione, che l'impresa Münz o chi per essa avrebbe il diritto, perché ha ottenuta la rispettiva concessione — che è di carattere puramente industriale — di prolungare la tramvia fino in Sianna contro il volere ed il voto del Comune di Pola.

Ci compiaciamo di aver scoperto nell'„Idea“ un abbagliante luminare di diritto pubblico in generale ed amministrativo in particolare. Ma manteniamo nullameno ferme in tutto il loro tenore le domande da noi rivolte oggi e sabato scorso alla Giunta provinciale ed attendiamo un po' di vera ed onesta luce in proposito, mentre l'„Idea“, che è rimasta silenziosa di fronte ai gravi fatti, anche di carattere provinciale, emersi nel corso del dibattimento Münz-Rocco, può, se mai, più strettamente abbracciare i dotti colleghi del „Giornaleto“, con i quali continui pure la sua amorosa corrispondenza.

La terra che ride

La beneficenza delle Signore di Pola.

Un colpo di stato.

Mercoledì sera, il presidente della Giunta amministrativa venne tentato alla vita al suo ingredire alla festa di beneficenza.

Si trattava della lanciata di un mozzicotto di sigaro, L'anarchico, che ha dodici anni, venne immediatamente arrestato da quattro guardie delle bandiere gialle, che facevano servizio d'onore all'ingresso dei marinari.

La festa del ginnasio.

Checco Moschetti: Scusi, signor cadetto, perché non hanno cantato anche in italiano alla festa del nostro ginnasio?

Il cadetto: Zitto ti! Ti vulesti anche inasino talian, no also, parcossa ti ga fatto reclame in Jornaletto par festa de inasno nostro?

Checco Moschetti: La scusi, signor cadetto, ma io credeva, che il ricavato della festa andasse al „Schulverein“.

Il cadetto: Brafo, brafo, ti se bon patriota! Ti ga fatto anche reclame par festa de sozietà Austria.

L'Oberkellner.

Il dott. Moise, già italiano-liberale, facendo gli onori di casa ai signori ufficiali, venne pestato inavvertitamente da una durlindana.

L'ufficiale: Entschuldigen!

L'Oberkellner: O, anzi, un onore per me!

Una forbiata dal „Giornaleto“.

„Il signor commissario di polizia Massimiliano Zeni, impossibilitato di intervenire al concerto di iersera al Politeama, ci rimise corone venti a favore della Società di beneficenza delle signore.“

Il giudice „Cacao“.

La fenti, la fa, dofe che fado? fado meter fora tefta foto Austria Cacao. ffff! L'homme qui rit.

Il programma era variato. Vi contribuirono i signori Giulio Smaregna, Guido Negro, Franz Jaksch, Karl Brandeisky ed Egon Zaul, e le signorine Rina Canciani, Marianne Villius, Dazzi Kuranda, Emmy von Schrott e Lydia Mazzarovich.

Spero che i lettori ci dispenseranno dal fare una relazione particolareggiata della riuscita artistica della festa patriottica. Ma di qualche cosa altro non ci lasciamo dispensare noi.

E precisamente: Noi vorremmo, che il presidente della Giunta provinciale, dott. Rizzi e il presidente della Giunta amministrativa, dott. Stanich ci dicessero magari sugli organi ufficiali del partito liberale, in quale „veste“ essi abbiano partecipato a questa festa patriottica. Il signor dott. Rizzi rappresentava l'Istria, oppure portava soltanto il contributo dei suoi sentimenti personali alla ufficialità austriaca? E il dott. Stanich, rappresentava esso Pola... romana, oppure voleva piegare soltanto la sua dura cervice davanti a qualche ammiraglio?

E poi vorremmo domandare un'altra cosa a tutti quei giovani liberali bellimbusti, non esclusi alcuni studenti universitari, che fanno parte di Circoli accademici italiani (i nomi non li facciamo per pudore, ma la nostra Redazione li tiene a disposizione dei curiosi): chi diede loro il „diritto“ di partecipare a una festa sociale, nella quale gli i. e. r. ufficiali sono gli ossequiali e nella quale le mogli, le figlie e le madri dei cittadini devono inchinarsi davanti alla Eccellenza di qualche signore Ammiraglio?

Chi diede e chi dà a costoro il „permesso e la possibilità“ di parlare male dei tedeschi, dei croati o magari anche di noi socialisti internazionali, che possiamo dare scuola di sentimento nazionale a tutta quella balda schiera di giovanotti accademici, or ora insozzati e umiliati dai salamelecchi e dai piegamenti, sotto i quali sono dovuti passare, per avere il diritto di partecipare a una festa sociale, che sta sotto la tutela di così cospicue personalità austriache e sotto l'usbergo dell'aquila bicipite?

Chi autorizza codesti camaleonti degenerati a gridare in qualsiasi occasione: Erviva l'Istria italiana!?

Davvero, se non avessimo troppo pudore, noi sapremmo continuare ancora per molto, mettendo anche alla berlina quelle signore cittadine, che sono andate a fare le servette alle mogli degli i. e. r. ufficiali e sapremmo anche trovare le parole adatte per lacciare convenientemente il comportamento di tutti quegli altri cittadini, che non abbiamo compresi nella nostra critica, perché fin da prima li conoscevamo quali austriacanti, ma i lettori della „Terra“ vorranno dispensarci senza dubbio di dilungarci più oltre, noi prevedendo già di incorrere nella castrazione del censore.

Poco importa! L'articolo lo riprodurremo dopo fatta l'eventuale interpellanza, ma la beneficenza patriottica arriva ai nostri cuori, come il soldo di un gaudente bastardo, gettato in bocca a un povero affamato. Noi vogliamo il miglioramento delle condizioni economiche, ma sia esso fatto dignitosamente con la retribuzione adeguata del lavoro, non già con altezze elemosine di gente profumata che si diverte baldanzosa, quando scherzando dice di sentire i lamenti del popolo che lavora e che langue.

P. S. Il loggione del teatro era completamente vuoto. Il popolo, adunque, non è corrotto.

Sottoscrizioni per il movimento dell'Arsenale. Falegnami S. B. D. cor. 12.77 — Pittori S. B. D. 11.32 — Fabbrici arsenalari S. B. D. 6.74 — Modellisti M. B. D. 6.50 — Precisione A. D. 4.20 — Sala macchine M. B. D. 25.92 — Fabbrici scoglio Olivi S. B. D. 19... — Flottanti S. B. D. 12.50 — Laceroma S. B. D. 8.50 — „Elisabetta“ S. B. D. 14.50 — Calderai, in rame M. B. D. 8.50 — Velleria e guarnitura T. D. 7.60 — Cacciatori S. B. D. 11.10 — Officina maglio M. B. D. 8.10 — Cantiere torpedi, meccanici M. B. D. 3.10 — Calderai e armaioli A. D. 5.12 — Officina torpedo A. D. 13.30 — Manuali darsena scoglio Oivi 4.46 — Cantiere torpedi, carpentieri 5.20 — Alboranti, remai e bottai 4.60 — Fonditori M. B. D. 9.70 — Calderai in ferro M. B. D. 25.48. — Assieme corone 218.21.

Il movimento dei cocchieri. Come abbiamo già informati i nostri lettori, i cocchieri di questa piazza presentarono un memoriale, nell'intento di migliorare le loro tristissime condizioni, e trascorse il termine previsto nel memoriale senza ottenere nessuna risposta dai principali,

Cronache polesi

I rinnegati.

Sequestrato

Il tempio dell'arte risplendeva di candidi raggi, che andavano toccare mollemente e dolcemente i colori nazionali dell'impero: la società di beneficenza fra le signore di Pola, teneva una festa per soccorrere gli affamati.

E la festa riuscì.

presentarono un „ultimatum“. I proprietari chiesero allora una dilazione di otto giorni per potersi concertare fra loro. — Questa venne concessa, ma le proposte fatte dai proprietari vennero ritenute inaccettabili. Gli ultimi presentarono allora una contro proposta nella quale sostengono tutti i punti del memoriale, eccettuato quello della mercede, che da 24 corone venne ridotta a 21. So i principali non andranno d'accordo in questi sensi, i carradori inizieranno per lunedì una lotta di resistenza, astenendosi dal lavoro. Speriamo nel buon senso dei proprietari, che saprà evitare una lotta la quale non sarebbe che di danno ad ambo le parti. La petizione dei carradori non è che la determinante di un'esistenza impossibile.

Il fenomeno Sidri. Il macellaio Sidri, poiché la casta dei macellai ha decretato e messa in esecuzione la pena contro il suo prepotente agire, si rivolse contro alla casta, supplicando indulgenza. E i macellai erano già disposti di sospendere il castigo verso il renitente, poiché intendevano soltanto di coefferlo. Ma quando questi vennero a conoscenza delle imprecazioni, che il fenomeno Sidri andava scagliando contro la casta, abbandonarono ogni proposito d'indulgenza e decisero di rimanere fermi nel loro deliberato.

O perché, signor Sidri, che tanto scalore menate con i vostri „carantini“, — voi che dite d'inflesciarvi di tutto il mondo, non mettele ora in pratica la vostra teoria?

Ah! Va bene così adunque! Contro l'organizzazione operaia non c'è Cristo che comandi! Vi pare?

Politeama Giscutti. Sabato 19 corr. andrà in scena la compagnia lillipuziana diretta dal prof. Guerra, con l'opera comica del maestro Rossini „Il Barbiere di Siviglia“.

Di una scalinata. A quando? — Già alcuni anni fa era stata deliberata la costruzione di una scalinata a ponte della Arona e precisamente dalla via Giovia a quel tratto di strada, che va in prolungazione della via Circonvallazione. Anzi in alcuni dei preventivi comunali d'allora appariva stanziata la somma occorrente per tale costruzione, ritenuta ben giustamente necessaria. Oltreché dal punto di vista di un notevole miglioramento nella viabilità del paese, a togliere pure dello sconio deturpante del secolare monumento latino, sconio che appunto risalta all'occhio dei passanti lungo quel tratto di via.

Abbiamo rilevato di questi giorni, che la nostra Giunta amministrativa ha stabilito la costruzione di una scalinata dalla via Dignano a quella della stazione ferroviaria. Noi salutiamo con piacere questo deliberato riflettente un'opera di pubblica utilità, ma non vorremmo che ciò servisse a rimandare ad altro tempo la costruzione precedentemente decisa, della scalinata, più che utile, quasi indispensabile, nelle surricordate vicinanze del più eccelso ricordo della romanità gloriosa di Pola.

La vertenza della strada Dignano-Pola è stata risolta per l'accordo raggiunto fra la Giunta amministrativa di Pola e il consiglio d'amministrazione di Gallesano. Questa borgata verrà ricompensata con il provvedimento dell'acqua, che le mancava totalmente.

Noi insistiamo, che tutte le nostre osservazioni e domande in merito al progetto della strada Dignano-Pola, abbiano per base la pura verità, poiché in caso diverso saremmo stati smentiti; ma ciò non fu il caso.

Concerto al Foro. Questa sera alle ore 8.30 la banda cittadina svolgerà al Foro il seguente programma:

1. Wagner: „Spaccalagna tirolese“, marcia.
2. Bellini: Sinfonia nell'op. „Norma“.
3. Justolini: „Eco del Friuli“, valzer.
4. Lacombe: „Canti e danze spagnuoli“.
5. Meyerbeer: Fantasia nell'opera „Roberto il Diavolo“.
6. Sousa: „The Stars and Stripes Forever“, marcia.

Dalla Terra d'Istria

Rovigno. È sempre bene risollevarsi i veli, sotto cui s'adagiano, voluttuosamente in ibrido abbraccio, i resti d'ideali caduti con i vergognosi fatti, perché siamo persuasi da lungo tempo come niuna cosa sia migliore di dire la verità.

Il maestro di musica Peitler, adunque,

ad onta degli sforzi dei pochi buoni, fu riconfermato.

Una vittoria di più per i clericali, che vedono riassodata viemaggiormente la lega con la liberale borghesia; per i clericali che potranno ancora ringraziarselo con una presetta di tabacco, in sacrestia, far risuonare le navate dei boati dell'organo sistema antico, mal accordato, e dei canti di quegli individui imbelli del Pio Oratorio; gli schiavi dei campi gl'incoscienti del passato; e poi mandarlo a dirigere le prove della banda popolare, di sera.

Ma ciò che ci lascia avviliti, è l'agire della direzione della Filarmonica. Pensate. Alla seduta ultima per la *gran questione peitleriana*, due dei suoi membri non si fecero vedere; ed il maestro fu nominato per un sol voto di più. Che, se quei due accennati fossero stati presenti, forse la cosa sarebbe andata meglio.

Ebbene! Oltre a dimostrare la vacuità del parlamentarismo, pur ristretto a poche persone, ciò analizza l'indifferenza delittuosa dei signorini per un fatto importantissimo. Che facevano i messeri quella sera? dov'erano imbucati, quando si trattava di discutere sul serio?

E voi cittadini sciocchi, non vedete che tutta la manovra è questione d'interessi borghesi?

Vedremo che cosa ne farà adesso la direzione filarmonica del Peitler. Esso continuerà senza dubbio ad essere il nemico di noi tutti. Notate bene, che nella banda, i giovani non lo vogliono più, lo vedono anzi di malocchio, perché tra loro non c'è chi non serbi il ricordo di uno scappellotto o di una rampogna triviale.

Ma! si ricorda il Peitler di quando in una dichiarazione nell'„Idea italiana“ annunciò che se ne sarebbe in breve andato ed allora (perché per il momento, non ne aveva voglia) avrebbe messo in luce le vergogne rovinose? Perché non l'ha fatto, perché non lo fa o quando lo farà? Inoltre, il corpo cittadino, senza maestro sta a significare tutto.

Ah, sì, per le confraternite religiose si sa disporre d'insegnamento per le menti libere no? I membri di quello però hanno deciso mercoledì sera, in una seduta, di continuare a far meglio che si può a tutta oltranza. E sia!

Di fronte a tali delitti, alla noncuranza dei più, o compagni, un dovere ci si impone: noi dobbiamo diffidare delle mene dei borghesi. Noi non dobbiamo e non possiamo né pure sperare in un loro miglioramento morale.

Essi sono sempre pronti a farci gustare le loro fruste, i loro sarcasmi, i loro... brutti tiri, cioè la volpe perde il pelo, ma non il vizio.

Albona. Domenica, presieduta da Bucich ebbe luogo alle 10 ant. l'adunanza generale annuale dell'Unione Minatori.

Dopo una chiara esposizione del Presidente che rievca i vantaggi dell'organizzazione specialmente ora in tempo di sciopero, si passa all'elezione della nuova Direzione:

Elekti: Presidente Bucich — vicepresidente Pachet — cassiere Vlacich Antonio — vicecassiere Ballanz — consiglieri Juricich Giuseppe, Juricich Giovanni, Zustovich Giacomo, Faraguna Giovanni e Glavich Domenico.

Il proprietario del molino Sturla dette 5 corone a vantaggio degli scioperanti non essendo riuscito a chiudere a tempo il molino il 1.º maggio.

Un bravo di cuore.

I proprietari della miniera per metter zizzania fra gli scioperanti mandarono a cercare una ventina dei migliori operai offrendo loro di andare a lavorare in un pozzo della stessa società nella Stiria colla scusa che lì non c'erano operai pratici di lavori in roccia.

Gli operai nostri conoscendo le loro volpi si sono rifiutati tanto più che dalla Stiria furono informati da quella organizzazione che lì di operai ce ne erano a josa.

Invece di far tante stupide malizie si risolvono i padroni a dar qualcosa ai loro operai.

Sono nove settimane che dura lo sciopero e gli operai sono decisi ad arrivare agli estremi della resistenza. Neanche una persona lavora.

Pisino. La società magistrale di Pola e cui sono aggregati anche i maestri di Rovigno e tutti i maestri italiani di questo distretto terrà qui una seduta nel giorno 20 corr.

Pertratteranno il modo di conseguire dei miglioramenti materiali e morali alla loro casta, discuteranno il nuovo regola-

mento scolastico, tendente a limitare la libertà loro e quella dei genitori in fatto di coscienza e nomineranno i delegati per il prossimo congresso generale di tutti i maestri italiani dell'Austria che avrà luogo nel prossimo giugno a Parenzo.

Facciamo plauso a questa unione di forze sparse e desideriamo il pieno trionfo delle loro legittime aspirazioni.

Isola. Domenica dopopranzo un telegramma partecipava l'arrivo di parecchie migliaia di sardelle da Grado. Le donne addette alla fabbrica di qui, tosto pensarono alla possibilità, che i compagni di Grado non avessero voluto accettare il lavoro di quella partita di sardelle per il mancato accordo con i relativi padroni e determinarono la sortita in tutte tre fabbriche.

Infatti così fu e un nostro comitato socialista si informò della situazione, ma i padroni delle fabbriche adoperarono mezzi triviali e anzi minacciarono di rivolgersi al ben conosciuto sig. Wagnest. Fu un merito del sig. Olivo Ducati, il nuovo comandante delle guardie locali, se non succedettero gravi complicazioni fra i furibondi borghesi e i dimostranti esasperati. La città è impressionata anche perché i direttori tentarono di svicare la situazione per mezzo di documenti insignificanti. Tutte le ditte sindacate hanno ricevuto l'avviso di non assumere lavoro da Grado e i nostri operai sono naturalmente solidali, di più decisero di accordarsi con i principali, soltanto quando venga allontanato dalla fabbrica Anglo-Bank, il sig. Wagnest.

Questo movimento operaio nella piccola Isola, assume l'importanza di una vera affermazione socialista, la quale occupò anche bellamente la piazza, con larga partecipazione del sesso femminile.

Oggi è qui arrivato da Trieste il comp. Pagnini, segretario delle organizzazioni.

Speriamo, che esso saprà far volgere le cose per il nostro bene.

Valle. Con ispirato slancio, i migliori del paese, e specialmente la nostra gioventù, risposero all'appello del comitato per la costituzione della Società „Gabinetto agricolo-operaio con biblioteca popolare circolante“.

Non vorrà già dirsi che una pura sorte voglia arridere ai convocatori, ma conviene rilevare che a coronare di splendido esito l'adoperarsi di coloro, che nel paese curano più che il proprio l'altrui benessere, servi precipuamente il sentimento nutrito dai giovani di levarsi dal torpore, in cui sin qui furono abbandonati.

Non ostante tutte le pratiche basate su basse calunnie, eseguite da alcuni dei componenti il gabinetto di lettura papalinazionale-liberale-creslino-sociale, per stornare l'iscrizione dei soci nel nuovo sodalizio, alle ore 2 pom. della scorsa domenica, bene 40 soci iscritti applaudivano freneticamente il discorso di apertura dell'assemblea, pronunciato del nostro medico comunale dott. Franzutti, che fra seroseianni applausi fu portato per acclamazione al seggio presidenziale.

Mentre sorgeva la nuova società, il gabinetto papalin ecc. teneva seduta e, a quanto si riferisce, furono assunti nel suo grembo due preti.

Un simile provvedimento, non desta affatto meraviglia a coloro che seppero penetrare nei sentimenti delle persone che compongono quella società; il popolo però, non abbastanza avveduto di certe doppiezze, trova di commentare sinistramente il fatto, che i preti, i quali fin qui non ebbero che parole di biasimo per l'attività spiegata da quella società, abbiano avuto bisogno di farvisi inscrivere; la critica maggiore si riversa sulla persona del sig. T. Moretti, proprietario della casa ove risiede il gabinetto e cassiere di questo, poiché non si riesce mettere in relazione il suo odierno connubio con preti, ostili ad ogni nobile iniziativa, con i suoi sempre protestati sentimenti di liberalismo.

Varie sono le versioni riguardo all'assunzione dei preti nella bettola da questi cotanto sprezzata: la più attendibile però sembra quella, che quel gabinetto „macchina“, abbia adossato di combustibile, perciò fu costretto di fare acquisto di due sacchi di carbone.

Parenzo. „Evviva il liberalismo istriano!“ possiamo esclamare ad alta voce, e vi dirò subito il motivo.

Due mesi o sono tutte le guardie comunali vennero licenziate. Ora tutte sono riammesse al servizio, tranne una che ebbe la... spudoratezza di arrestare, quale guardia di pubblica sicurezza, un capitalista che ubriacato commetteva degli schiamazzi.

Ma fino a dove non si arriverà con questa benedetta camorra?

Muggia. Don Mioni in una conferenza su „l'uomo scimmia“ insultò la martire russa Maria Spiridonova e il nostro compagno Enrico Ferri. Noi lo abbiamo lasciato parlare, però d'ora innanzi non permetteremo più che don Mioni tenga altre conferenze a Muggia, nemmeno a paragrafo 2.

Così i bravi compagni di Muggia, sapranno impedire le mistificazioni pretesche di un individuo che dovrebbe tendere soltanto alle cose dell'altro mondo.

Prossimamente si istituirà dai socialisti di qui un circolo „Arte Moderna“.

Raccomandiamo di affrettarsi nella iscrizione.

Montona. Qui se la pigliano contro il colore della nostra bandiera, anche se lo vedono su una cravatta o su una cintura. Infatti don Palaoro, l'amico della spia austriaca, dott. Lius, ha educato tanto bene i suoi seguaci, che questi insultano anche le signorine, che portano il color rosso sui loro vestiti.

Sono davvero come i buoi o le consorti di questi ultimi, i primi liberalononclericali di Montona.

Sarebbe bello, un giorno, di domandare alla spia austriaca o don Palaoro di qual colore ornano le loro case, la chiesa, nei giorni di festa.

Idrofobi!

DA FIUME.

(Togliamo dal „Piccolo“).

Nel pomeriggio si sparse per la città la notizia di un turpe reato che sarebbe stato commesso nel locale convento dei cappuccini. Tale Gregorio Krnjacic, ragazzo quattordicenne, orfano di genitori, si recava da più giorni nel convento al mezzodì, per ricevere da mangiare.

Ieri, dopo aver mangiato, così egli racconta, quattro frati lo trascinarono a viva forza in un luogo appartato dal convento abusando mostruosamente dell'infelice.

Oggi a mezzodì i quattro frati lo sequestrarono nuovamente sfogando la loro libidine sul ragazzo che, uscito indolenzito dal convento, si recò ove abita.

Vedendo i famigliari che il ragazzo stava male, fu condotto all'infermeria municipale ove fu visitato da un medico e poi alla polizia ove fu assunto a protocollo e poi condotto all'Ospedale.

Il ragazzo sta male. Si dice che un rapporto fu inviato al procuratore del re. Per togliere importanza al fatto, si va dicendo che il ragazzo è mezzo scemo.

L'opinione pubblica reclama una severa inchiesta.

A Fiume è scoppiato lo sciopero tra i pittori. Krumiri in guardia!

La Direzione del Circolo di studi sociali prega vivamente i soci ed organizzati che detengono libri della biblioteca da più di un mese di volerli restituire prontamente, dovendosi fare un controllo e riordinamento generale della biblioteca stessa.

Sottoscrizioni pro „Terra d'Istria“.

Per un opuscolo Cor. — 20 - Al suon del „Trovatore“ — 80 - „Befehl“ in campo — 19 - Per non aver giocuolato al coceccio, Vladovata — 40 - G. F. I. — Macellai 4. — Per un opuscolo — 30 - Per un quarto — 20 - Fiori freschi — 30 - La „ganga“ delle viole 1.26 - Nell'oria Furlani, contro gli alcoolisti — 72 - Fra amici — 30 - Fra eldardi — 80 - Per visitare una bicicletta — 20. — Somma Cor. 10.58. — Somma presente Cor. 9236.88. — Totale Corone 9235.44.

Risparmiando il francobollo:

Grado. P. M. Ci rincresce, ma non può andare per evidente mancanza di spazio. Però terremo conto e al caso ne parleremo. Saluti. — Pola. A. D. È evidente che il catechismo dell'«Avvenire» è stato fatto unicamente per attaccare vilmente tre dei nostrimigliori compagni. Lasciate che gli scorpioni si uccidano da soli. Saluti! — Pola. M. I vostri versi non sono corretti. Il cestino era inevitabile. Tante cose! — Gallesano. P. Non occorre nessun ringraziamento per aver fatto il nostro dovere. Saluti! — Parenzo. F. C. Andrà la prossima volta. Grazie e saluti! — Rovigno. R. Non può andare. Saluti!

Editore e redattore responsabile:
Giuseppe Maltovich.

Tip. M. Clapis (Jos. Krmpotic) - Pola.

L'ufficio del Giornale (Arco Romano) è aperto dalle 9 alle 12 e ant. dalle 4 alle 7 pom.

Società di Navigazione a vapore „Istria-Trieste“

Linea celere di andata e ritorno

Pola-Trieste

toccante ROVIGNO e PARENZO tutti i giorni feriali escluso il Venerdì.

ITINERARIO

valevole dal 7 MAGGIO fino a nuovo avviso

Partenza da Pola alle 5 ant., arrivo a Rovigno alla 6.30, partenza da Rovigno alle 6.25, arrivo a Parenzo alle 7.10, partenza da Parenzo alle 7.15, arrivo a Trieste alle 10.10, partenza da Trieste alle 3.30 pom., arrivo a Parenzo alle 5.55, partenza da Parenzo alle 6 pom., arrivo a Rovigno alle 6.45; partenza da Rovigno alle 6.50, arrivo a Pola alle 8.30 pom.

Nicolò Martin

Via Sergia

Ricco assortimento

lampadari in tutti i sistemi come pure parafulmini, suonerie.
Condutture d'acqua e gas.

Avviso d'apertura

La sottoscritta si onora di render noto a questa spettabile cittadinanza che ha aperto in **Via Giulia N. 4** un

Negoziò pellami

con ricco assortimento di articoli per calzoi e tappezzeri di assoluta novità.

Avendo tatto gli acquisti in partite considerevoli e da primissime fabbriche, sono in grado di offrire la miglior merce a prezzi convenientissimi.

Devotissima

A. Pascoletti.

L'Olio per l'Udito

del medico di stato maggiore dott. G. Schmidt, guarisce rapidamente e perfettamente la sordità, la durezza d'udito, il flusso e il ronzio dell'orecchio, anche nei casi invertebrati: si riceve a f. 2 la bottiglia nella Farmacia Zanetti, via Nuova 27, Trieste

Lavoratorio da Calzolaio

Andrea Bachich

Vicolo Polani N. 4

Si eseguisce qualsiasi lavoro con la massima solidità, eleganza ed a PREZZI MITISSIMI.

Operai!!

IL NEGOZIO VESTITI FATTI ALL'„OPERAIO“ trovasi sempre bene fornito di Vestiti da uomo, ragazzi e fanciulli. - Grandioso assortimento camicie, maglierie e cravatte. - IL TUTTO A PREZZI BASSISSIMI.

Un buon ricostituente per

Sani ed ammalati

nonchè un metodo molto conveniente per ogni massaia è il

**Grasso ●●●●●
● alimentare ●
●●● „Ceres“**

di noci di cocco finissime.

MOBILI

d'ogni qualità
a prezzi
di assoluta concorrenza

si ricevono soltanto nel

**DEPOSITO
Via Giulia N. 9.**

I veri taccamacchi Stella

Giovano mirabilmente contro la GOTTA, REUMI, TOSSI e a tutte le AFFEZIONI CATARRALI in genere.

Genuini si trovano soltanto dall'unico depositario Francesco Sponza, imprenditore della

Farmacia Carbucicchio, Via Sergia.

Si respingano come falsificati quelli che sulla stella nera non portano trasversalmente la mia firma in rosso.

Indirizzi raccomandabili.

Lavoratorio da scalpello

LUIGI IESS, si traslocò in Via Sissano vis-à-vis l'ospedale provinciale. Deposito pietra greggia e lavorata. — Qualsiasi lavoro nel genere. — PERTO.

Chincaglie

ENRICO PREGEL, Via Sergia, 21. Grandi magazzino articoli di moda, sport e toilette. — Oggetti da viaggio. Unico e grande deposito biancheria da uomo (Marca Leone).

Macchine da cucire,

biciclette, apparati elettrici, ERMANO ZAR, Via Arsenale, 7. — Noleggio, riparazioni, ricco assortimento pezzi di ricambio

Bandaio e Vetraio

Laboratorio di LUIGI MANZIN, Via Kandler 29. Si eseguisce con scrupolosa esattezza, a prezzi convenientissimi, qualunque lavoro di coperture, condutture, grondaie ecc., riparazioni in oggetti domestici, arnesi agricoli. Istrumenti di precisione



Sartoria

— di —

Giuseppe Pirz

Pola - Via Barbacani N. 11

Eseguisce vestiti da uomo con massima esattezza e sollecitudine. - PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA



Cibi di farina

che abbiano il gusto squisito e siano così facilmente digeribili come quelli colti col

Grasso Alimentare „Ceres“

(dalle noci di cocco)

sono oggi d'impossibile ottenimento!

GEORG SCHICHT

Riparto

Produzione Sostanze Alimentari „Ceres“
AUSSIG.